Spettacoli

Bologna

Cultura / Spettacoli / Società

TEATRO COMUNALE

C'è 'Umorismo' nelle parole per Beethoven con Cavazzoni

Ruota attorno al concetto di 'Umorismo' la puntata di 'Parole per Beethoven', format della web TV del Comunale, in programma oggi alle 18.30 in streaming sul canale YouTube. Ospite, con Guido Giannuzzi, Ermanno Cavazzoni.

Paladino: «Bologna, città del contemporaneo»

Venerdì la laurea ad honorem all'artista per i 50 anni del Dams, al Comunale c'è 'Quijote': «Un omaggio a Dalla, venivo qui a trovarlo»

di **Claudio Cumani**

A sinistra, l'artista Mimmo Paladino (*Lorenzo Palmieri*), che venerdì riceve la laurea ad honorem in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo. Sopra, 'Quijote'

Mimmo Paladino ci scherza su: «Sto preparando il testo della lectio magistralis da tenere venerdì e devo dire che è un esame davvero impegnativo. Sono più bravo a fare quadri che a parlare. Mi sa che ci arriverò impreparato». Battute a parte, il conferimento della laurea ad honorem in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo a questo maestro internazionale della transavanguardia rappresenta davvero uno dei punti più alti delle celebrazioni per i 50 anni del Dams.

Venerdì alle 16,30 dunque al teatro Comunale si terrà la cerimonia (con diretta streaming) a cui seguirà la proiezione del suo (finora) unico film *Quijote* dedicato al capolavoro di Cervantes dove nel 2006 recitarono anche altri due illustri bolognesi come Lucio Dalla (pure lui laureato ad honorem dell'Alma Mater) e Alessandro Bergonzoni. Fino al 6 giugno poi in Salaborsa resterà visitabile la mostra di oltre 200 suoi disegni ispirati alla grande letteratura universale, da Dante a Ferlinghetti. «Purtroppo sono rimasto bloccato a Roma e ancora non l'ho vista», confessa. Nella motivazione della laurea è racchiuso un po' tutto il senso del suo lavoro. «Nella sua cinquantennale carriera – si legge – ha privilegiato l'utilizzo di tecniche artistiche tradizionali come disegno, pittura, scultura, mosaico e incisione ma ha spesso sperimentato la loro convergenza contaminandole con altre forme espressive».

Maestro, è la sua prima laurea ad honorem?

«Ho già ricevuto un riconoscimento tempo fa in Svizzera ma è la prima volta che un'università antica e prestigiosa mi destina un simile attestato. Mi sento perfino imbarazzato perché noi artisti siamo scalatori che non prevedono mai a un punto d'arrivo. Mi onora la motivazione che accompagna la laurea. Non sono dotto in una cosa ma nemmeno in tante».

Che effetto farà rivedere 'Quijote' con Dalla nei panni del fido scudiero Sancho Panza?

«Spero che il film piaccia ancora. Certamente la proiezione è un doveroso omaggio a Lucio e per questo è importante. A Bologna venivo spesso a trovarlo, era un grande affabulatore, amava l'arte. Pochi sanno che qui ho una casa dove un tempo abitava mia figlia e dove ancora capito. E' l'occasione per rivedere l'altro mio grande amico, Bergonzoni. Questa è città gradevole, colta e piena di eccellenze, a partire dalla Cineteca».

A proposito di Bergonzoni, ci sarà anche lui nel secondo film che si appresta a girare?

«In *Quijote* era il mago della parola, qui creerò qualcosa adatto a Sandro. Le riprese dovrebbero finalmente iniziare a settembre e il soggetto non sarà legato a un testo come nel caso di Cervantes. Penso a più momenti letterari che, passando da Dante al presepe napoletano, vengono attraversati da figure e personaggi particolari».

Che ricordo ha del vecchio Dams?

«Fui molto felice quando venne istituito. Avevo fatto un liceo artistico tradizionale e l'idea che potesse esistere un luogo dove la cultura visiva si poteva espandere a 360 gradi mi affascinava. Mi pare che quella intuizione iniziale sia ancora in progress e che Bologna rappresenti oggi, anche grazie ad Arte Fiera, una vera città del contemporaneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMICIZIA CON BERGONZONI

«Nel nuovo film creerò qualcosa di adatto a lui Riprese in settembre»

Il Polittico Griffoni per sempre L'opera trova casa a Palazzo Pepoli

La fedelissima riproduzione realizzata da Factum Foundation nella Sala del Sacro
A ottobre andrà in San Petronio

A Palazzo Fava, circa un anno fa, veniva inaugurata la mostra *La riscoperta di un capolavoro*, che riportava a Bologna le 16 tavole del Polittico Griffoni di Francesco del Cossa e Ercole de' Roberti, grazie ai prestiti di tutti i musei proprietari italiani e stranieri. Contemporaneamente, mentre si ammirava la pala d'altare dedicata a San Vincenzo Ferrer, commissionata da Floriano Griffoni in San Petronio, si poteva venire a conoscenza delle nuove tecnologie nella tutela, grazie alla ri-materializzazione del Polittico a opera di Factum Foundation che ha realizzato la fedelissima riproduzione dell'opera con la scansione e la stampa 3D ad alta risoluzione, la ricostruzione digitale e il ritocco a mano delle dorature. Da ieri questa opera di tecnologia avanzatissima a servizio di un'opera iconica, ha trovato fissa dimora a Palazzo Pepoli, Museo della Storia di Bologna, nella Sala del Sacro, che ospita le testimonianze dell'antico culto alla Beata Vergine di San Luca e che ora accoglie in modo permanente la preziosa replica acquisita nelle collezioni del Museo grazie a un accordo firmato con la Basilica di San Petronio. Quella di ieri è stata anche l'occasione di presentare il nuovo ingresso del Caffè Storico Pepoli.

«Il Polittico, tramite Factum Foundation – afferma Fabio Roversi-Monaco che ha voluto e realizzato la mostra – è stato ricostituito in tutte le sue parti esistenti, riportate a unità attraverso una operazione geniale e pienamente riuscita, pur essendo ai primordi nell'uso delle tecniche via via perfezionate dopo il primo grande successo, vale a dire la riproduzione in Venezia del grande quadro del Veronese, che sembra tornato all'isola di San Giorgio da dove era partito». E aggiunge: «Questa scelta, voluta da Genus Bononiae e dalla Fondazione Carisbo, ha un profondo significato: in San Petronio da tempo non c'era più spazio per il Polittico, la cui storia impegnativa era stata ormai consumata dal cardinale Pompeo Aldrovandi. Ma la vicenda storica per più profili esemplare doveva rientrare a pieno titolo nel Museo della Storia della Città, fino a costituirne la parte per alcuni profili più significativa. Ed è così che ritengo concluso il ciclo». La copia del Polittico per i prossimi cinque anni tornerà in San Petronio in ottobre, per la festa del Patrono.

Benedetta Cucci

La riproduzione del Polittico Griffoni nel nuovo spazio a Palazzo Pepoli